



Regione Toscana

ANNO XII - NUMERO 32 - Luglio 2015
Distribuzione gratuita

M³C

TOSCANA

Notiziario Regionale delle Medicine Complementari

A cura di: Centri regionali di riferimento, Rete Toscana Medicina Integrata, Azienda USL 2 di Lucca

IN PRIMO PIANO

LE MEDICINE COMPLEMENTARI A FUORI EXPO



NELL'INTERNO: Notizie dai centri regionali di riferimento, dai centri pubblici e associazioni, recensioni, news dalle Regioni, dall'Italia, dall'Europa e dal mondo

Bilancio e prospettive future

I successi ottenuti nell'integrazione delle medicine complementari nel sistema sanitario regionale sono il punto di partenza verso nuovi traguardi da raggiungere in questa legislatura, per mantenere un sistema pubblico di qualità e al contempo sostenibile



La copertina di questo numero

SOMMARIO

n. 32 - Luglio 2015

Editoriale	2
In primo piano	3
Programma EXPO MC	5
Attività regionali	6
Centro di Medicina Tradizionale Cinese - Firenze	7
Centro di Medicina Integrativa - Firenze	9
Centro di Omeopatia - Lucca	11
Centri pubblici e associazioni	13
Appuntamenti	15
Recensioni	16
News	17

Le medicine complementari, dagli anni '90 al centro in Toscana di un articolato processo di integrazione nelle risorse per la salute, sono parte integrante del sistema sanitario regionale. Agopuntura, fitoterapia e omeopatia, inserite nel 2005 nei Livelli essenziali di assistenza regionali, sono presenti in circa 100 ambulatori distribuiti in tutto il territorio, con un'erogazione media di circa 30.000 prestazioni l'anno. Ad esse si rivolge circa il 15% dei cittadini toscani, come si rileva da più indagini statistiche. Sono stati dunque anni di grande impegno e anche di successi.

Innanzitutto la Legge regionale toscana di regolamentazione della formazione in MC è stata la base per lo storico Accordo in Conferenza Stato Regioni del febbraio 2013 che, per la prima volta, ha definito regole nazionali uniformi in materia di formazione ed esercizio di queste terapie. Accordo recepito in Toscana con i nuovi Protocolli d'intesa regionali siglati con gli Ordini professionali lo scorso mese di marzo.

La Regione Toscana ha inteso ribadire, in linea con il principio di appropriatezza delle cure, che quando la ricerca ne documenta l'efficacia in alcune patologie, le discipline complementari hanno il diritto di essere incluse nell'offerta terapeutica regionale, com'è accaduto in oncologia con la delibera di Giunta Regionale 418/2015, uno dei punti più alti nell'integrazione delle MC nella sanità pubblica. Sono state inoltre approvate le Linee di indirizzo per l'agopuntura e la medicina tradizionale cinese da parte del Consiglio Sanitario Regionale e le medicine complementari sono state inserite nelle Linee guida regionali per la menopausa, per il dolore lombare e per il controllo del dolore in travaglio e parto. Parallelamente è stata condotta la necessaria e fondamentale attività di ricerca sul piano clinico e della sicurezza del paziente. La messa a sistema delle MC nella sanità toscana ha consentito, poi, una maggiore informazione al personale sanitario - medici, ostetriche e infermieri - attraverso corsi specifici o la partecipazione, con moduli dedicati, a corsi regionali, come quello sul dolore. Con l'organizzazione a Firenze del congresso ECIM 2012, si è iniziato a dare un respiro continentale alla nostra realtà regionale, rafforzato dalla partecipazione al progetto europeo European Partnership for Action Against Cancer (EPAAC), da cui è scaturita, in collaborazione con l'Istituto Toscano Tumori, la citata Delibera 418.

I successi ottenuti, tuttavia, non sono per la Toscana semplici medaglie da esibire, ma il punto di partenza verso nuovi traguardi



da raggiungere in questa legislatura. Anche in considerazione della sfida che la Legge di riordino del SST 28/2015 lancia a tutti gli operatori sanitari, per mantenere un sistema pubblico di qualità e al contempo sostenibile. Si tratta, dunque, di riorganizzare la rete degli ambulatori pubblici all'interno delle nuove Aree vaste migliorando l'offerta dei servizi; di dare corso all'applicazione dell'Accordo Stato Regioni monitorando, di concerto con gli Ordini professionali, l'accreditamento di esperti e istituti di formazione; di sviluppare ulteriormente la ricerca scientifica, in collaborazione prima di tutto con le Università toscane; di procedere all'applicazione della delibera sull'oncologia integrata costituendo il previsto gruppo di lavoro regionale e di definire gli obiettivi tematici di questa fase, che impegneranno tutte le strutture della Rete toscana di medicina integrata (RTMI) e il centro di medicina integrata dell'ospedale di Pitigliano. La Toscana è stata valutata dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) come la regione con la migliore qualità di servizi e prestazioni ospedaliere in un paese, l'Italia, che ha un Sistema sanitario nazionale fra i primi al mondo. Lavoriamo affinché nel futuro si mantenga questa qualità, anche con l'integrazione di sistemi di cura globali e personalizzati, come le medicine complementari. Colgo l'occasione, infine, per ringraziare gli operatori della RTMI per il loro impegno e per invitare i lettori del Notiziario a Milano, dal 4 al 9 agosto, a Fuori Expo, dove la sanità toscana presenterà, alla presenza dell'Assessore al diritto alla salute, welfare, integrazione sociosanitaria e sport Stefania Saccardi, alcune delle sue attività: medicine complementari, alimentazione e stili di vita, cooperazione sanitaria internazionale e nutraceutica.

Katia Belvedere
Dirigente Settore Ricerca, Innovazione e Risorse umane - Regione Toscana

IN PRIMO PIANO

AGOPUNTURA, FITOTERAPIA E OMEOPATIA FOCUS A FUORI EXPO

Dal 4 al 9 agosto a Milano, la sanità toscana presenta alcune delle proprie attività connesse ai temi di Expo 2015. Agopuntura, fitoterapia e omeopatia protagoniste il 4 e 5 agosto. In programma incontri con esperti, preparazione di ricette salutari, dimostrazioni pratiche e sessioni collettive di tecniche per il benessere

Dal 4 al 9 agosto la sanità toscana sarà presente a Fuori Expo, a Milano presso i Chiostri dell'Umanitaria, per proporre un itinerario di incontri e allestimenti su alcuni temi connessi e coerenti con la

manifestazione "Nutrire il pianeta, Energia per la vita".

Le aree tematiche della manifestazione "La salute prima di tutto" sono: medicine complementari, alimentazione e stili di vita, cooperazione sanitaria internazionale e nutraceutica.

Apri i lavori il nuovo assessore al diritto alla salute, welfare, integrazione sociosanitaria e sport Stefania Saccardi.

Le medicine complementari sono presenti il

4 e 5 agosto. Una presenza in piena sintonia con l'approccio olistico e integrato di questi sistemi di cura che guardano alla salute come uno stato di benessere globale, dell'individuo nella sua totalità e in rapporto con l'ambiente. Gli incontri con gli esperti toscani e nazionali si alternano con dimostrazioni pratiche di tecniche come il massaggio cinese, l'auricoloterapia, la coppettazione, sessioni collettive di tai chi e qi gong aperte al pubblico, show cooking di ricette salutari (vedi programma a pag. 5).

In entrambe le giornate, esperti degli ambulatori della Rete toscana di medicina integrata sono a disposizione dei visitatori per descrivere le attività e le esperienze in corso in Toscana e rispondere alle domande del pubblico.



I Chiostri dell'Umanitaria

Oncologia integrata

Agopuntura, fitoterapia e omeopatia, le medicine complementari integrate nella sanità pubblica toscana, possono offrire un sostegno, con la propria specificità di approccio, anche in ambito oncologico. Numerose indagini hanno mostrato che una buona percentuale di malati di tumore si rivolge anche a queste terapie. Un recente studio (Bonacchi et al. 2014), realizzato in sei Dipartimenti oncologici toscani, ha rilevato che il 37,9% dei malati di tumore utilizza una o più tipologie di medicina complementare, il 66,3% informa il medico di questa scelta e l'89,6% ne sperimenta i benefici. Per questo, in Toscana, è stato sviluppato un percorso "evidence based" al trattamento antitumorale integrato e sono state elaborate delle revisioni della letteratura in materia, per chiarire il ruolo delle terapie complementari sul benessere e la qualità della vita dei malati di tumore. Da questo lavoro è emerso come le medicine complementari possano essere utilizzate sul paziente oncologico in alcune situazioni cliniche sulla base di prove di efficacia e con un buon profilo di sicurezza. Per questo la Giunta Regionale Toscana ha approvato di recente una Delibera (vedi pag. 6) che sostiene i principi dell'oncologia integrata. Il tema è al centro della tavola rotonda del 4 agosto "Oncologia integrata: vivere con il tumore, le terapie sostenibili", a cui partecipano i massimi esperti italiani in materia e i rappresentanti del mondo dell'oncologia. Segue la presentazione del recente volume *Le medicine complementari per il paziente oncologico - Sviluppo e opportunità dell'oncologia integrata* (Felici edizioni) a cura di Sonia Baccetti, Mariella Di

Stefano, Elio Rossi, che raccoglie i principali studi di letteratura riguardanti l'uso delle medicine complementari in oncologia.

Alimentazione e stili di vita

L'alimentazione, al centro di Expo 2015, è fondamentale nell'approccio alla salute delle terapie complementari e tradizionali. Alle dietetiche della medicina cinese, omeopatica e ayurvedica, l'antico sistema di cura indiano, è dedicata la tavola rotonda del 5 agosto, mentre il 4 agosto un incontro illustra l'impiego in cucina delle piante aromatiche e officinali, con un focus sulle specie autoctone della Toscana. Nei paesi industrializzati la spesa sanitaria è in costante aumento e sono quindi necessari nuovi modelli per affrontare problemi cronici diffusi quali obesità, malattie cardiovascolari, nonché consumo di alcool e tabacco e consumo eccessivo di farmaci. Per questo gli stili di vita giocano un ruolo sempre maggiore nella prospettiva della salute. Le medicine complementari, come hanno mostrato molte ricerche, contribuiscono ad affermare uno stile di vita salutare e un ruolo attivo dei cittadini in materia di prevenzione. Svolgono dunque un ruolo decisivo per affermare una nuova visione della salute basata proprio sull'acquisizione di abitudini sane (dieta, attività fisica, minore consumo di tabacco e alcol e farmaci), una maggiore consapevolezza nella tutela della salute e lo sviluppo di sistemi di autocura. Uno degli incontri approfondisce perciò la correlazione fra medicine complementari e stili di vita, illustrando i risultati di un'indagine regionale realizzata dalla Rete toscana di

medicina integrata in collaborazione con l'Agenzia Regionale di Sanità. Dagli oltre 1.000 questionari distribuiti negli ambulatori pubblici toscani emerge che chi si cura con le medicine complementari segue stili di vita più salutari, in particolare per quanto riguarda il fumo, il consumo di alcool, l'esercizio fisico.

Medicina di genere

Le medicine complementari possono dare inoltre un contributo importante al radicamento e allo sviluppo della medicina di genere, per tutelare con equità la salute di donne e uomini. Filosofia, temi e proposte di queste terapie sono molto affini ai bisogni delle donne, che occupandosi di "cura" in senso lato, hanno un ruolo decisivo nell'affermare una nuova visione di salute, benessere, malattia. In sintonia con l'orientamento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, del Centro regionale di coordinamento della salute e medicina di genere della Regione Toscana, la Rete toscana di medicina integrata ha sviluppato dunque molte iniziative rivolte alle donne: la promozione del parto fisiologico nei Punti nascita regionali, il supporto alle madri nel Centro omeopatico materno infantile di Pontedera, l'ambulatorio di omeopatia per la donna della ASL 2 di Lucca.

Della declinazione di genere delle medicine complementari si parla il 5 agosto in un incontro con esperti della Rete toscana di medicina integrata, che illustrano il contributo della medicina naturale in fasi importanti della vita della donna, in gravidanza, durante il puerperio e la menopausa.

Rete toscana di medicina integrata

Gli altri settori a Fuori Expo

L'allestimento e il percorso conoscitivo e informativo della settimana include anche altri settori della sanità toscana:

- **alimentazione e stili di vita**, con esperienze di alleanze tra sistema sanitario, soggetti della comunità locale, scuole, associazionismo, e imprese per facilitare le scelte salutari e sostenibili dei cittadini;
- **cooperazione sanitaria** internazionale, per favorire lo sviluppo nel segno della globalità e dei principi di responsabilità sociale e ambientale;
- **nutraceutica**, quando la ricerca farmaceutica incontra l'alimento.

FUORI EXPO

MEDICINE COMPLEMENTARI

PROGRAMMA



MARTEDÌ 4 AGOSTO

ORE 10.00

Saluti istituzionali **Stefania Saccardi**
Assessore al Diritto alla salute, welfare,
integrazione socio-sanitaria e sport della
Regione Toscana
Apertura dei lavori **Katia Belvedere**

ORE 10.30

Presentazione del numero speciale Expo
della rivista scientifica **Molto Meyer**
dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze
Pensiero Scientifico Editore, saranno
presenti autori e la Direzione dell'Ospedale

Presentazione del notiziario regionale
per le medicine complementari **MC
Toscana** a cura di **Mariella Di Stefano**

ORE 11.30

**Oncologia integrata: vivere
con il tumore, le terapie sostenibili**
Tavola rotonda

Modera: **Mariella Di Stefano**

Relatori: **Gianni Amunni, Sonia Baccetti,
Simonetta Bernardini, Massimo Bonucci,
Franco Cracolici, Luisa Fioretto, Fabio Firenzuoli,
Alberto Laffranchi, Emanuela Portalupi,
Manuela Roncella, Elio Rossi**

Presentazione del volume

**Le medicine complementari per il paziente
oncologico - Sviluppo e opportunità
dell'oncologia integrata**
di **Sonia Baccetti, Mariella Di Stefano, Elio Rossi**

ORE 14.00

Agopuntura, fitoterapia e omeopatia

Gli operatori degli ambulatori di medicina
complementare del sistema sanitario toscano
rispondono a domande e curiosità del pubblico

**Massaggio cinese, auricoloterapia,
coppettazione, fior di prugna, qi gong
e shiatsu**

Dimostrazioni pratiche aperte al pubblico
A cura di **Sylvie Barberousse, Tommaso Conti,
Chiara Menicalli, Valeria Monechi, Federica
Sabatini, Filippa Terranova, Antonella Traversi,
Catia Vuono**

ORE 17.00

**Le erbe officinali all'interno di una cucina
salutare**

Incontro con gli esperti
A cura di **Fabio Firenzuoli, Paolo Emilio Tomei**

ORE 18.30

Show cooking con degustazione

Ricette con piante medicinali e aromatiche
A cura di **Anna Rivera**

ORE 20.30

Suono, salute e benessere

Laboratorio l'arte dell'ascolto
A cura del maestro **Fabio Pianigiani**

ORE 21.30

Qi gong

Sessione collettiva aperta al pubblico
A cura del maestro **Maurizio Tronconi**
con **Maria Angela Rossi**

MERCOLEDÌ 5 AGOSTO

ORE 10.00

Agopuntura, fitoterapia e omeopatia

Gli operatori degli ambulatori di medicina
complementare del sistema sanitario toscano
rispondono a domande e curiosità del pubblico

**Massaggio cinese, auricoloterapia,
coppettazione, fior di prugna, qi gong e
shiatsu**

Dimostrazioni pratiche aperte al pubblico
A cura di **Sylvie Barberousse, Tommaso Conti,
Chiara Menicalli, Valeria Monechi, Federica**

**Sabatini, Filippa Terranova, Antonella Traversi,
Catia Vuono**

ORE 11.00

**Nutrizione e medicina naturale nella vita
della donna: allattamento, gravidanza,
menopausa**

Incontro con gli esperti
A cura di **Nadia Baccellini, Elena Cerri,
Marialessandra Panozzo**

ORE 14.00

**Massaggio cinese, auricoloterapia,
coppettazione, fior di prugna, qi gong e
shiatsu**

Dimostrazioni pratiche aperte al pubblico
A cura di **Sylvie Barberousse, Tommaso Conti,
Chiara Menicalli, Valeria Monechi, Federica
Sabatini, Filippa Terranova, Antonella Traversi,
Catia Vuono**

ORE 15.00

**Le medicine complementari, uno stile di vita
salutare per tutti**

Stili di vita e medicine complementari in
Toscana: la ricerca dell'Agenzia regionale di
Sanità
A cura di **Sonia Baccetti, Elio Rossi, Fabio Voller**

ORE 16.00

**Che il cibo sia la tua medicina e la medicina
il tuo cibo: alimentazione nella medicina
cinese, omeopatica e ayurvedica**

Tavola rotonda
Modera: **Rosaria Ferreri**
Relatori: **Maria Marchitello, Simona Mezzera,
Antonio Morandi, Duccio Petri, Gabriele Saudelli**

ORE 18.30

Show cooking con degustazione

Ricette per la salute - A cura di **Gianluca Pardini**

ORE 20.30

Suono, salute e benessere

Laboratorio l'arte dell'ascolto
A cura del maestro **Fabio Pianigiani**

ORE 21.30

Tai chi

Sessione collettiva aperta al pubblico
A cura del maestro **Alfredo Albani**
con **Marta Vannucci**

Le terapie complementari nella rete oncologica toscana

Molti studi italiani e internazionali riportano che un malato di tumore su tre si rivolge alle medicine complementari (MC) per motivazioni diverse, dal trattamento degli effetti collaterali

di chemio e radioterapia al miglioramento della qualità di vita.

Lo conferma la recente ricerca (Bonacchi et al. 2014) condotta in 6 Dipartimenti oncologici della Toscana secondo cui che il 37,9% dei pazienti con tumore utilizzava una o più MC, l'89,6% ne sperimentava i benefici e il 66,3% informava il medico di questa scelta.

Nel 2012 la Regione Toscana ha partecipato alla Joint Action europea EPAAC (European Partnership for Action against Cancer) curando una revisione critica della letteratura internazionale sull'uso delle MC in oncologia, con l'obiettivo di individuare e promuovere buone pratiche in ambito oncologico. Da questo lavoro è emerso come le medicine complementari possano

essere utilizzate sul malato di tumore in alcune situazioni cliniche in base a prove di efficacia documentate e con un buon profilo di sicurezza, all'interno di un approccio multidisciplinare.

In quest'ambito e all'interno di un dialogo costante con l'Istituto Toscano Tumori (ITT) è stata approvata lo scorso 7 aprile la Delibera della Giunta Regionale toscana 418/2015, che definisce le modalità di integrazione dei trattamenti complementari nella rete oncologica regionale. Facendo riferimento alla ricerca condotta per EPAAC saranno pienamente integrati i trattamenti ai quali è stato assegnato un grading 1A (forte raccomandazione, evidenza di qualità alta) o 1B (forte raccomandazione, evidenza di qualità moderata).

Per agopuntura e MTC gli ambiti di applicazione sono nausea e vomito post-chemioterapici e post-chirurgico, il dolore in tutte le sue fasi, i disturbi vasomotori della menopausa iatrogena e la xerostomia; per l'omeopatia i disturbi vasomotori della menopausa iatrogena e gli effetti avversi della radioterapia; per la fitoterapia ansia

e depressione, fatica cancro correlata, mucositi, nausea, vomito e dolore.

Parallelamente si avvieranno progetti di ricerca clinica per valutare efficacia, effetti collaterali e interazioni con la terapia ufficiale degli interventi di MC per i quali la ricerca EPAAC ha raccolto minori prove di efficacia.

Con questo provvedimento, dunque, si mettono a disposizione dei cittadini toscani i trattamenti di medicina complementare che hanno dimostrato di essere sicuri, efficaci e con scarsi effetti collaterali. Saranno integrati nella Rete toscana dei Dipartimenti oncologici dell'ITT, che opereranno in sinergia con gli ambulatori pubblici di medicina complementare e in coordinamento con le strutture di riferimento regionali per le MC.

Infine, sarà nominato un gruppo di lavoro con il compito di definire i passaggi per attuare queste misure sviluppando l'impiego delle medicine complementari in campo oncologico nell'offerta terapeutica del SSR.

Nuovi Protocolli d'intesa regionali in MC

Il 16 marzo sono stati firmati i nuovi Protocolli di intesa fra la Regione Toscana e le Federazioni degli Ordini professionali dei medici chirurghi e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti, approvati con Delibera di Giunta Regionale 175/2015.

Si stabiliscono dunque i nuovi parametri in materia di esercizio e formazione delle medicine complementari recependo in Toscana l'Accordo Stato Regioni del 13 febbraio 2013 che, per la prima volta, ha individuato parametri uniformi a livello nazionale per la formazione di medici chirurghi e odontoiatri, medici veterinari e farmacisti.

I Protocolli firmati in Toscana, differenziati per le 3 categorie professionali, individuano i nuovi criteri e i requisiti minimi dei percorsi formativi idonei a qualificare i professionisti che esercitano attività di medicina complementare.

Agli Ordini professionali competenti per territorio il compito di attivare e gestire gli elenchi degli esperti in agopuntura, fitoterapia e omeopatia. L'elenco riservato a quest'ultima disciplina include anche l'omotossicologia e l'antroposofia. Si tratta quindi di un'evoluzione rispetto alla Legge Regionale 9/2007 e ai Protocolli d'intesa sottoscritti nel 2008 con gli Ordini professionali in Toscana.

Un'altra novità riguarda il monte ore che aumenta da 450 a 500 ore, di cui 100 di pratica clinica; a queste occorre aggiungere 100 ore di studio individuale e di formazione guidata. La durata dei corsi di formazione, proposti dagli istituti pubblici e privati accreditati, deve essere almeno triennale. Sono accreditati anche i master universitari biennali, purché rispondano ai requisiti previsti dal protocollo.

La partecipazione ai corsi di formazione accreditati consente di essere esentati dai

crediti ECM per il periodo di frequenza.

Infine, si riapre la fase transitoria per l'iscrizione agli elenchi dei medici chirurghi e odontoiatri gestiti dagli Ordini professionali, che durerà 3 anni a partire dalla data di firma del protocollo.

Per quanto riguarda i medici veterinari e i farmacisti, poiché l'Accordo Stato Regioni rimandava la definizione delle specifiche tecniche a un atto successivo, la Regione Toscana si impegna a sollecitare l'approvazione dell'Accordo a livello nazionale anche per queste categorie professionali.

I parametri formativi per medici veterinari e farmacisti restano perciò identici a quelli stabiliti nel 2008.

Si conferma così il patto di collaborazione tra il Servizio sanitario regionale e gli Ordini professionali, a garanzia della qualità delle cure erogate ai cittadini toscani.

CENTRO DI MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

Fior di Prugna

Cambio sede per il Fior di Prugna

Il recente trasferimento nel Presidio sanitario di Camerata segna uno sviluppo ulteriore per la medicina integrata

Dal 25 maggio scorso il Centro Fior di Prugna si è trasferito nel Presidio sanitario di Camerata, in via della Piazzuola 68 a Firenze. Dopo 20 anni di intensa attività a San Donnino, nel comune di Campi Bisenzio, la collocazione in uno dei presidi più belli dell'Azienda Sanitaria di Firenze, sede di molte attività di base e ambulatori specialistici di medicina ufficiale, sancisce la definitiva integrazione delle medicine complementari nei percorsi di salute rivolti ai cittadini toscani. Camerata, molto più facile da raggiungere per gli utenti di altre aziende sanitarie toscane, è collocato in una struttura che consentirà di riunire in un'unica sede le tre medicine complementari previste dal Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale e introdotte nei Livelli essenziali di assistenza (LEA) integrativi regionali (agopuntura e medicina tradizionale cinese, fitoterapia e omeopatia). Il nuovo Centro Fior di Prugna mantiene le funzioni di Struttura di riferimento regionale per le medicine complementari e coordina i quasi 100 ambulatori pubblici toscani. Nel Presidio di Camerata ha uno spazio di circa 500 metri quadri, un'ampia reception, 8 ambulatori, una biblioteca specialistica e uffici amministrativi, per continuare a garantire un servizio che prevede l'erogazione di circa 8.000 trattamenti l'anno, svolti da 19 operatori: 6 agopuntori, 1 omeopata, 4 operatori sanitari esperti in tecniche di MTC, 6 amministrativi e 1 bibliotecario per la biblioteca specializzata in tecniche complementari. Il Centro inoltre ha, tra le sue funzioni regionali, l'aggiornamento e la formazione degli operatori del Servizio Sanitario in ambito di medicina complementare, che ha consentito l'organizzazione di molti eventi formativi, spesso in collaborazione con la Scuola di Agopuntura Tradizionale di Firenze e lo svolgimento della pratica nei percorsi formativi di agopuntura e medicina tradizionale cinese realizzati da istituti privati e master universitari. Ampie terrazze circondano la struttura con un'eccezionale vista sul panorama di Firenze e di Fiesole.

Un po' di storia

Dal 1995 il Fior di Prugna di strada ne ha fatta davvero tanta. Un grande merito va agli

operatori che nel tempo hanno lavorato in team, con particolare attenzione alla qualità delle prestazioni, ai risultati ma anche al gradimento da parte dell'utenza. Lodevole il lavoro delle direzioni dell'Azienda Sanitaria di Firenze, che hanno colto il significato dell'approccio olistico alla malattia delle medicine complementari unendo innovazione terapeutica, rispetto del diritto di scelta terapeutica per gli utenti e rigore scientifico basato su solide prove di efficacia. Fondamentale il ruolo della Regione Toscana che ha investito molto nel settore, anche in termini di regolamentazione e messa a sistema delle attività. Infatti, dal '96 in avanti i vari Piani Sanitari hanno dedicato uno spazio al settore medicine complementari e alla necessità di trasformare la cosiddetta "medicina alternativa" in medicina complementare o integrata. Per questo nel 2002 Enrico Rossi, all'epoca assessore alla salute, volle approvare una delibera che riconosceva il Fior di Prugna come struttura di riferimento regionale per le MC e la medicina tradizionale cinese affidandole il coordinamento delle attività regionali del settore. L'entrata delle MC nei LEA integrativi regionali del 2005 sancisce il definitivo inserimento di queste medicine nel Servizio sanitario regionale: il gioco è fatto, l'integrazione è avvenuta!

Il trasferimento a Camerata ha consentito di riunire in un unico polo anche l'attività di fitoterapia, già presente in questa sede. Resta la vocazione a estendere all'utenza straniera, in passato soprattutto cinese, il diritto alle cure con le MC, in maniera che questi cittadini possano considerare il nuovo Fior di Prugna un punto di riferimento importante per la loro salute; per questo è presente una cartellonistica in italiano, cinese e inglese.

Si apre dunque un nuovo capitolo di una storia avviata molti anni fa, che è riuscita a far diventare "normali" le MC nel SSR. Non centri di eccellenza aperti a pochi privilegiati ma una rete di circa 100 ambulatori diffusa nel territorio toscano, che insieme ai trattamenti di medicina ufficiale, ha l'obiettivo di migliorare la salute dei cittadini. In questo progetto ambizioso ognuno ha fatto la sua parte, compresa la politica che ha scommesso con noi. Fior di Prugna ha compiuto vent'anni ed è una bella festa di compleanno.

Centro di MTC Fior di Prugna

Azienda Sanitaria Firenze
Presidio Camerata
Centro Fior di Prugna
Via della Piazzuola 68 - 50133 Firenze
Tel. 055 6939246 - Fax 055 6939239
fiordiprugna@asf.toscana.it



Una sfida premiata dai risultati

Intervista a Emanuele Gori

Per noi è motivo d'orgoglio. Emanuele Gori, fino a pochi giorni fa direttore sanitario dell'Azienda sanitaria di Firenze e ora vicecommissario della Asl Toscana centro che dal 1° gennaio 2016 accorperà le Asl di Prato, Empoli, Pistoia e del capoluogo regionale, parla così del Centro Fior di Prugna, una delle prime realtà in Italia dove le medicine complementari abbiano iniziato a far breccia nel sistema sanitario pubblico.

Dottor Gori, perché è un motivo di orgoglio che l'Azienda sanitaria di Firenze abbia un centro dedicato alle medicine complementari e alla loro integrazione con l'offerta complessiva di servizi sanitari?

Innanzitutto perché so quanta professionalità e competenza siano state messe in questa impresa da parte degli operatori del centro, in primo luogo della responsabile Sonia Baccetti che ne ha fatto quasi una ragione di vita, una sorta di missione personale e il tempo ha premiato

la sua sfida. Intendo dire che ci sono capacità solide e rigorose alla base dell'impianto che gli operatori del Fior di Prugna propongono a chi ha deciso di curarsi in maniera diversa o complementare rispetto ai rimedi, metodiche, protocolli e impianto teorico della medicina occidentale. Sapere che ci sono professionisti così preparati non può che rendere soddisfatto chi, come me, è chiamato a organizzare il funzionamento di una macchina complessa, a cui si chiede di dare risposte adeguate a specifiche richieste, personalizzando quanto più è possibile cura e assistenza. Ecco perché parlo di orgoglio, tanto più motivato se ci aggiungo un altro fatto.

Quale, dottor Gori?

Il fatto che in questo campo la nostra Azienda abbia agito da "apripista", da innovatrice, tanto da ispirare l'intero impianto assunto dalla Regione Toscana nel campo anche della regolamentazione di queste pratiche che, se non condotte

nel rispetto di norme, competenze, appropriatezza e rigore, compresa la conoscenza del limite e dell'ambito dell'applicabilità, ovvero affidate solo a mode, improvvisazioni, atteggiamenti ciarlatani o miracolistici, possono condurre nel migliore dei casi a sterilità degli interventi di cura, nel peggiore a veri e propri danni per i pazienti. Accogliere le medicine complementari nel complesso dell'offerta della sanità pubblica e tutelare che queste medicine siano integrate con l'altra, quella degli antibiotici, dei vaccini, degli interventi chirurgici sempre più sofisticati, della costante prevenzione dei medici di medicina generale, è un misto di dovere e scrupolosa lungimiranza che non va sottovalutato e di cui merita andar fieri.

Dunque vale la pena proseguire la sfida avviata 20 anni fa?

Lo testimonia la scelta della prestigiosa sede destinata al Fior di Prugna. In altre parole: auguri per i prossimi 20 anni.

CENTRO DI MEDICINA INTEGRATIVA

AOU Careggi

Fitoterapia e sostenibilità

La fitoterapia può contribuire alla sostenibilità, non solo con la sostituzione dei farmaci di sintesi con quelli vegetali ma soprattutto con l'integrazione, nei casi di antibioticoresistenza di sostanze finalizzate a ridurre i fenomeni complessi alla base delle resistenze stesse

Un tema centrale della nostra epoca è la sostenibilità ambientale, al punto che in questa prospettiva anche l'argomento farmaci - salute - ambiente è sempre più spesso oggetto di convegni e workshop nazionali e internazionali. Recenti studi di laboratorio dimostrano, infatti, che le molecole farmaceutiche in concentrazione e in combinazioni simili a quelle rilevate per l'ambiente, possono avere importanti effetti ecotossicologici. Numerosi agenti terapeutici, sia in forma immutata sia sotto forma di metaboliti, sono stati ritrovati a livello

delle acque pubbliche e di quelle a uso alimentare.

Le principali fonti di inquinamento sono proprio gli utilizzatori (per l'80%), uomini e animali, che eliminano il farmaco attraverso feci e urine. Questo tipo di contaminazione va ad aggiungersi ai prodotti farmaceutici dispersi nell'ambiente poiché non utilizzati e agli scarti industriali (20-30%).

Le concentrazioni rilevate (pochi mg/metro cubo di acqua) sono molto inferiori a quelle in grado di esercitare effetti tossici "acuti", ma non si deve sottovalutare l'esposizione continua nel corso del tempo, attraverso l'acqua e la catena alimentare.

Antibiotic concentrations (ng/L) in the River Arno.

Antibiotics	River Arno				Mean $\pm$ SD
	Rignano sull'Arno	Limite sull'Arno	Castelfranco	Pisa	
Penicillins					
Amoxicillin	3.57	3.77	5.57	9.91	5.7 $\pm$ 2.9
Quinolones					
Ciprofloxacin	10.55	<1.8	26.89	37.50	19 $\pm$ 16.4 ^a
l-floxacin/ofloxacin	1.68	<1.4	10.88	6.70	5 $\pm$ 4.7 ^a
Macrolides-incosamides					
Clarithromycin	6.70	16.55	33.59	44.76	25.4 $\pm$ 17
Erythromycin	3.91	2.88	6.81	8.12	5.4 $\pm$ 2.4
Erythromycin-H ₂ O	13.96	9.68	17.29	30.52	17.9 $\pm$ 9
Lincomycin	8.72	5.34	10.92	7.41	8.1 $\pm$ 2.3
Spiramycin	<1.4	6.79	17.92	6.19	7.9 $\pm$ 7.2 ^a
Sulphamides					
Sulfamethoxazole	1.79	11.40	3.93	3.97	5.3 $\pm$ 4.2
Glycopeptides					
Vancomycin	0.44	1.10	3.58	5.17	2.6 $\pm$ 2.2
Veterinary antibiotics					
Oleandomycin	<0.31	<0.31	<0.31	<0.31	<0.31
Oxytetracycline	<1.19	<1.19	<1.19	<1.19	<1.19
Tilmicosin	1.97	<0.71	6.67	<0.71	2.3 $\pm$ 3.0 ^a
Tylosin	<0.77	<0.77	<0.77	<0.77	<0.77

Nella figura 1 (in alto): concentrazione di antibiotici nel fiume Arno

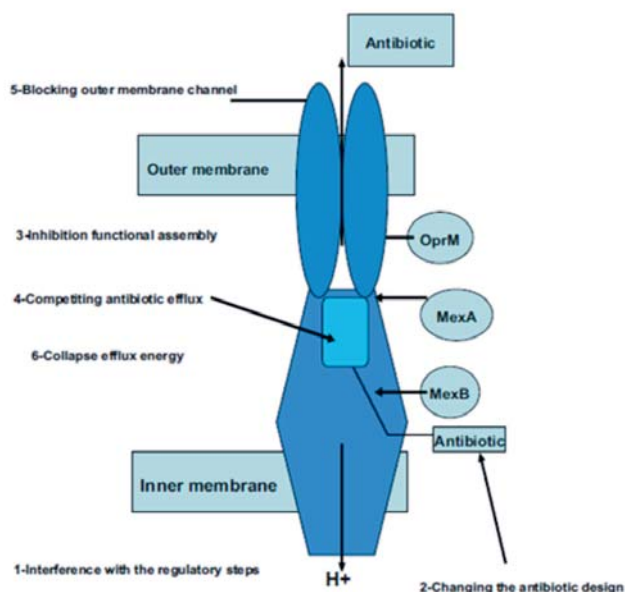


Figura 2 (a sinistra): meccanismo d'azione dei fitoterapici

**Centro di Medicina Integrativa
AOU Careggi**

Viale Pieraccini, 6
3° piano, stanza 3/06
50139 Firenze
fabio.frenzuoli@unifi.it
Tel. 055 4271209 - 4271270
Fax 055 4271280

Come può intervenire la fitoterapia per ridurre l'impatto ambientale dei farmaci? La risposta in termini positivi può apparire per alcuni ovvia, quasi scontata, per altri altrettanto ovvia ma in senso negativo. In realtà le motivazioni che sottintendono al razionale contributo della fitoterapia alla sostenibilità possono essere molteplici, oggetto di proposte concrete in termini di progetti di ricerca già attivi nel nostro gruppo.

Il ruolo dell'ecofarmacovigilanza

Contestualizzando il fenomeno nell'ambito del monitoraggio degli eventi avversi ai farmaci, l'ecofarmacovigilanza può ricoprire un ruolo importante a livello sanitario. Potrebbero essere esposti, infatti, non solo soggetti già in terapia farmacologica con rischio di sovra-dosaggio e interazioni farmacologiche, ma anche coloro che richiedono un trattamento, determinando un'inutile esposizione a molecole dotate di attività biologica. Infatti, nonostante i dosaggi dei farmaci rilevati nelle acque non sembrino tali da causare effetti collaterali, si deve sempre considerare un loro effetto cumulativo sull'ambiente. Di conseguenza, mentre gli eventi avversi in forma acuta (escludendo quelli di natura allergica o pseudo-allergica) sono meno probabili alla luce delle concentrazioni effettivamente riscontrate nelle acque (assumendo 2 litri di acqua contaminata al giorno per 70 anni si resterebbe al di sotto delle dosi terapeutiche), gli effetti dell'esposizione cronica sono ancora da accertare. In questa categoria può invece rientrare il fenomeno dell'*endocrine disruption*, potenziale causa, ad esempio, di sterilità maschile.

Più grave ancora il fenomeno dell'antibioticoresistenza, che ha ripercussioni a cascata di ordine biologico, sanitario, economico e ambientale. Questa è, in realtà, direttamente correlata all'abuso di farmaci, poiché i microbi nel tempo adattano sistemi di difesa, e al tempo stesso genera un aumento del consumo di farmaci, con una spirale minacciosa e perversa. Oggi per curare una semplice bronchite o un mal di gola spesso si usano due antibiotici, anche di ultima generazione, più un anti-infiammatorio, un mucolitico, un sedativo della tosse, per poi scoprire, magari, che si trattava di una forma virale...

E intanto hai concorso a inquinare il paziente e l'ambiente, a selezionare batteri resistenti, inutilmente. Questo nel piccolo. Nel grande ciò purtroppo è confermato da dati mondiali, europei,

nazionali e toscani che mostrano, ad esempio, come nelle acque reflue dopo città con presidi ospedalieri vi sia una maggiore concentrazione di farmaci nell'ambiente circostante (Figura 1). Tutto questo in realtà si trasforma in una vera e propria minaccia per la prevenzione e il trattamento di una gamma sempre crescente di infezioni causate da batteri, parassiti, virus e funghi in tutto il mondo (ad esempio, infezioni delle vie urinarie, polmoniti, tubercolosi multi-resistente, malaria ecc.). La consapevolezza dei rischi correlati all'immissione nell'ambiente di migliaia di sostanze chimiche, inclusi farmaci, ha stimolato la nascita di movimenti di ecologismo scientifico denominati *green chemistry* e *green pharmacy*. La *green pharmacy* è il tentativo condotto da alcuni ricercatori di stimolare la nascita di una farmaceutica più ecocompatibile, che assieme a tutte le altre caratteristiche di un farmaco consideri anche gli aspetti ambientali. Farmaci verdi che siano ecocompatibili, ottenuti con un processo che non utilizzi reagenti derivati dal petrolio e maggiormente biodegradabili. L'ecofarmacovigilanza incorpora, inoltre, molte precauzioni che medici, farmacisti, veterinari, produttori e consumatori dovrebbero prendere per ridurre l'immissione o il rilascio di metaboliti attivi nell'ambiente. L'obiettivo, sicuramente raggiungibile in tempi lunghi, è dare la possibilità ai medici di aumentare l'accuratezza della prescrizione di farmaci nelle politerapie e promuovere la diagnosi e la corretta gestione delle patologie iatrogene legate a una farmacoterapia inappropriata. Il significato dell'ecofarmacovigilanza, oltre a quello di sensibilizzare i medici prescrittori sui rischi ambientali dei farmaci, è ovviamente anche quello di allertare l'industria farmaceutica, affinché nella formulazione dei prodotti si sensibilizzi anche verso questi temi. E in quest'ambito, sembra assumere un rilievo sempre maggiore il ruolo delle medicine complementari. Discipline "ecocompatibili", un aiuto al medico che, a parità di costi e di efficacia, punti a una migliore presa in cura non solo del paziente ma anche dell'ambiente, usando sempre la terapia o il farmaco più appropriati al quadro clinico, ma con una nuova attenzione a ridurre l'impatto ambientale della terapia. Nello specifico la fitoterapia può realmente contribuire alla sostenibilità, non solo mediante la sostituzione di farmaci di sintesi con quelli vegetali (una soluzione semplice ma non sempre praticabile!), ma

soprattutto con l'integrazione nei casi di antibioticoresistenza di sostanze finalizzate alla riduzione dei fenomeni complessi alla base delle resistenze stesse. Ad esempio alcuni oli essenziali hanno dimostrato di agire su stafilococchi meticillino-resistenti, responsabili di gravi infezioni ospedaliere. Il nostro team in particolare sta lavorando su oli essenziali attivi sui batteri resistenti isolati da pazienti affetti da fibrosi cistica. Il meccanismo di azione dei fitoterapici consiste spesso nell'inibizione delle pompe di efflusso (Figura 2) che, se attive, favorirebbero l'espulsione dell'antibiotico e quindi la sua inattività. Ecco allora che nel tempo si è instaurata una spirale negativa di aumento del consumo di farmaci, del costo economico, dell'inquinamento individuale e ambientale e contemporaneamente di riduzione della salute, individuale e collettiva. Con l'integrazione della fitoterapia nel sistema salute è possibile rallentare il processo, fino a fermarlo e farlo girare in senso esattamente opposto.

Fabio Firenzuoli

Per approfondire

Inquinamento microbico ambientale
SM. Gibbons et al. (2014) PLoS ONE 9(5): e97435. doi:10.1371/journal.pone.0097435

Consumo e inquinamento ambientale di farmaci in Europa
A.C. Johnson et al. Science of the Total Environment 511 (2015) 747–755

Inquinamento da antibiotici in Italia
E. Zuccato et al. Journal of Hazardous Materials 179 (2010) 1042–1048

Difficoltà di depurazione ambientale da farmaci
A.Jelic et al. Water Research 45 (2011) 1165–1176

Ricerca di sostanze naturali contro batteri resistenti agli antibiotici
Mengoni A et al. Res Microbiol. 2014 Oct;165(8):686–94.

CENTRO DI OMEOPATIA

Ospedale Campo di Marte

Australia: pericolo canguri

Riflessioni sul documento australiano che ha contestato l'efficacia dell'omeopatia. I limiti di un report che ha escluso molti studi con risultati favorevoli per questa medicina, per arrivare a demolire un sistema terapeutico utilizzato da milioni di cittadini

L'omeopatia non è efficace per trattare nessuna condizione clinica. È la drastica affermazione del report "Efficacia dell'omeopatia per patologie cliniche: valutazione delle evidenze", stilato da Optum per il Working Committee sull'omeopatia del National Health and Medical Research Council (NHMRC), incaricato dal governo australiano di svolgere un'indagine sulle prove di efficacia dell'omeopatia, così come è apparsa sui media.

Le critiche degli esperti

In realtà il report del NHMRC australiano sostiene che non esiste una sufficiente dimostrazione di efficacia del trattamento omeopatico, cioè che gli studi clinici ana-

lizzati non fornirebbero prove abbastanza attendibili. È ben diverso dal comunicare che è stata dimostrata l'inefficacia dell'omeopatia, come hanno titolato i giornali che hanno perciò interpretato male tale conclusione.

Queste conclusioni, come la metodologia di lavoro e i criteri di selezione dei lavori scientifici, sono stati contestati da vari esperti nell'ambito di una consultazione che è durata mesi. Innanzitutto, è stato rilevato che il gruppo di lavoro che ha redatto il rapporto ha deciso di focalizzare lo studio prevalentemente su 57 review sistematiche, escludendo molti studi clinici randomizzati e controllati singoli. Questo metodo di lavoro presenta notevoli limiti, come hanno riconosciuto gli stessi autori. Primo fra tutti che le review e le



**Centro di Omeopatia
Ospedale Campo di Marte
Cittadella della Salute**

ASL 2 di Lucca
Via dell'Ospedale 1 - 55100 LUCCA
Tel. 0583 449459 - Fax 0583 970618
omeopatia@usl2.toscana.it

metanalisi raggruppano studi con un diverso disegno sperimentale e che, generalmente, non utilizzano le stesse metodologie omeopatiche.

La critica metodologica mossa al report australiano è che per una stessa patologia sono stati considerati lavori che hanno utilizzato trattamenti omeopatici molto diversi. Alcuni di questi sono risultati efficaci e altri no; questi ultimi però hanno finito per inficiare, anche statisticamente, il risultato positivo dei precedenti.

Se questa conclusione fosse applicata alla medicina convenzionale, per esempio per valutare l'efficacia di un antibiotico in un'infezione batterica e producesse un risultato negativo, porterebbe a concludere che il trattamento antibiotico è, in generale, inefficace nelle infezioni batteriche, il che non corrisponde al vero.

Le associazioni di settore avevano chiesto di prendere in considerazione 196 trial clinici randomizzati e controllati (TRC) già pubblicati. Di questi 96 erano positivi per l'omeopatia in un'ampia gamma di condizioni cliniche, 88 non avevano raggiunto conclusioni definitive e soltanto 8 erano negativi.

È possibile che la qualità di alcuni di questi lavori fosse bassa o non sufficiente, ma comunque, come hanno ribadito in questi anni diverse revisioni sistematiche, essi consentono di affermare che l'effetto dell'omeopatia è superiore al placebo. Più in generale si rileva che i criteri di inclusione delle rassegne erano molto rigidi e ciò ha influito sull'esito della ricerca; in particolare sono stati considerati solo i lavori in inglese escludendo per definizione tutti gli studi con meno di 150 partecipanti.

Di conseguenza molti studi con un numero minore di partecipanti, anche se positivi,

sono stati considerati "inaffidabili". Sono stati inoltre considerati inaffidabili gli studi di buona qualità ripetuti più volte da uno stesso gruppo di ricerca, ma non replicati da gruppi indipendenti e sono stati esclusi studi singoli di buona qualità ma non ancora ripetuti da altri gruppi di ricerca.

La revisione di Mathie

Recentemente Robert Mathie e colleghi della British Homeopathic Association hanno pubblicato una revisione sistematica sull'efficacia dell'omeopatia "individualizzata" (Randomised placebo-controlled trials of individualised homeopathic treatment: systematic review and meta-analysis. *Systematic Reviews* 2014 3:142) che ha raggiunto conclusioni diverse da quelle del report australiano (simili a quelle della metanalisi di Shang, 2005) e più vicine a quelle delle metanalisi precedenti di Kleijnen (1991), Linde (1997), Cucherat (2000) e Jonas (2003).

Sono stati presi in considerazione 32 trial randomizzati e controllati con placebo e valutati di qualità alta, media, bassa o molto bassa secondo diversi parametri, in particolare relativi al rischio di bias (RoB), considerato alto, basso o incerto, e la validità del modello (MV).

Sulla base di questi criteri di valutazione sono stati inclusi nella metanalisi 22 trial randomizzati controllati ed è emerso un risultato statisticamente significativo a favore dell'omeopatia rispetto al placebo [Odds Ratio (OR) = 1.53, intervallo di confidenza 95% 1.22 - 1.91]. Analizzando i 3 lavori considerati di maggiore qualità (Jacobs 1994, 2001; Bell 2004), l'evidenza di efficacia risulta più robusta con un'OR = 1.98 (intervallo di confidenza 95% 1.16 - 3.38).

Naturalmente nel report australiano non si accenna neanche lontanamente al fatto

che anche la medicina convenzionale ha il problema delle prove di efficacia dei suoi trattamenti. Un'analisi pubblicata da *BMJ Clinical Evidence* su 3.000 medicinali abitualmente utilizzati nel trattamento di varie patologie ha evidenziato ad esempio che il 50% di essi non ha sufficienti prove di efficacia che ne giustifichino l'impiego sulla base dei criteri della medicina basata sull'evidenza (EBM), mentre l'8% dei farmaci ha un'inefficacia provata, o quasi, e solo l'11% ha un'efficacia comprovata senza dubbio alcuno.

All'inizio del mese di giugno sulla base dei risultati del report, l'Ordine nazionale dei medici australiani ha chiesto ai farmacisti di eliminare dai propri scaffali i medicinali omeopatici, perché non avrebbero un'azione clinica di dimostrata efficacia.

Mai si era arrivati a tanto! In altre occasioni, l'obiettivo sostanziale delle campagne mediatiche era quello di eliminare le medicine complementari dalle coperture fornite dal Servizio pubblico, com'è accaduto in Svizzera, dove il tentativo è stato poi sconfessato da un referendum popolare che, a grande maggioranza, ha decretato il ritorno dell'omeopatia tra le terapie erogate dal servizio sanitario pubblico e rimborsate dalle assicurazioni. Nel caso australiano si tratta invece di porre fine all'accreditamento dei corsi di omeopatia da parte dell'agenzia governativa Tertiary Education Quality Standards Agency (TEQSA) e bloccare il sostegno statale, dal 10 al 39%, ai Fondi assicurativi sanitari privati che includono la copertura delle spese sanitarie omeopatiche.

Elio Rossi

Roma: convegno sulla ricerca in omeopatia

A Roma, in occasione del convegno sulla ricerca in omeopatia organizzato dall'Homeopathy Research Institute (www.hri-research.org), si è parlato del meccanismo d'azione del medicinale omeopatico a livello biologico.

Sono stati esposti gli studi su *Arnica montana* in diluizioni omeopatiche fino alla 15 CH condotti dal gruppo di Verona guidato da Paolo Bellavite, e quelli del messicano Gustavo Aguilar-Velasquez sugli effetti citotossici e apoptotici di diluizioni omeopatiche di *Echinacea angustifolia* su cellule cancerose in vitro. Appare ormai dimostrato che le diluizioni omeopatiche sono in grado di modificare

l'espressione genica di colture cellulari, aumentandone o diminuendone l'attività. Illustrato anche il ruolo dell'omeopatia in ambito oncologico, in particolare per migliorare la qualità della vita dei pazienti e ridurre gli effetti avversi delle cure antitumorali. Altre comunicazioni (Peter Fisher del Royal London Hospital for Integrated Medicine e Rosaria Ferreri del Centro di medicina integrata di Pitigliano) hanno trattato l'aspetto della comorbidità e della multiterapia, ipotizzando un ruolo integrativo della medicina omeopatica anche in patologie gravi come la malaria e la tubercolosi antibiotico-resistente.



Medicina integrata, nuovi scenari in sanità

Convegno di respiro internazionale con una panoramica delle esperienze di medicina complementare della Toscana e del Centro di medicina integrata di Pitigliano

Si svolgerà a Pitigliano il 18-19 settembre 2015 il IV Convegno organizzato dal Centro di Medicina Integrata.

Quest'anno l'evento coincide con l'ultimo anno del primo quinquennio di sperimentazione autorizzata con delibera della Regione Toscana dal febbraio 2011. Il convegno avrà un respiro internazionale grazie alla presenza di Thomas Pienbauer, presidente dell'European Committee of Homeopathy, il quale illustrerà le possibilità e criticità dell'omeopatia in Europa; di Annick Bigler che parlerà del ricorso all'agopuntura, avviato da diversi anni, nel reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Strasburgo, e di Jacques Kopferschmitt che illustrerà, insieme a Gian Gabriele Franchi dell'Università degli studi di Siena, la formazione in medicine complementari nelle università europee. In apertura dei lavori, la lecture di Andrea Dei "L'illusione dell'oggettività in medicina".

La prima parte del sabato mattina costituisce una novità rispetto alle edizioni precedenti. Infatti, saranno ospitate le relazioni degli infermieri impiegati nei setting clinici di medicina integrata a Pitigliano e Manciano, con lo scopo di condividere il punto di vista di operatori sanitari che si trovano a svolgere un lavoro piuttosto diverso da quello per il quale sono stati formati.

A seguire, il resoconto di altre esperienze di medicina complementare del Servizio sanitario toscano come l'ambulatorio di omeopatia dell'ospedale di Lucca, centro di riferimento regionale, il Centro Fior di Prugna di Firenze, centro di riferimento regionale per



l'agopuntura e MTC, e le altre attività della ASL 9 di Grosseto.

I lavori proseguiranno con l'intervento di Vincenzo Saraceni, dedicato ai limiti dell'Evidence Based Medicine nella valutazione delle performance in riabilitazione neuromotoria e il contributo di Massimo Rinaldi, con un aggiornamento della casistica in medicina integrata del Centro di riabilitazione di Manciano.

Il pomeriggio del sabato è dedicato a due temi portanti: il valore della medicina narrativa in medicina integrata, illustrato da Alfredo Zuppiroli, e l'approccio al disagio psichico esposto da Daniela Antonini. Seguiranno le relazioni sulle casistiche cliniche di medicina integrata illustrate da Rosaria Ferreri, Roberto Pulcri, Franco Cracolici e Giuseppe Antonucci.

Simonetta Bernardini

Il modello integrato di Pitigliano

Descritto sulla rivista *Journal of traditional and complementary medicine* il modello di medicina integrata applicato presso il Centro dell'ospedale di Pitigliano.

L'ospedale di Pitigliano, si legge nell'articolo, è il primo in Italia a mettere in pratica un modello di medicina integrata. Questa impostazione clinica si fonda sull'uso della medicina complementare (omeopatia e agopuntura), utilizzate a fianco della medicina convenzionale. Il modello terapeutico implica che medici esperti di medicina complementare e il resto del personale ospedaliero lavorino insieme da pari. L'impostazione clinica per la medicina

integrata stata valutata in parte attraverso l'osservazione e in parte attraverso l'analisi dei questionari compilati dal personale sanitario convenzionale e dai pazienti dell'ospedale. Il progetto, scrivono gli autori, è in evoluzione; si tratta di un'esperienza positiva, come conferma il consenso ottenuto da molti operatori sanitari e dalla maggior parte dei pazienti ricoverati.

Il follow-up effettuato tramite interventi specifici dedicati alle medicine complementari è stato positivo. Finora sono stati trattati 532 pazienti ricoverati affetti da malattie acute, da ricaduta di una malattia cronica o per

riabilitazione neurologica o ortopedica, post-ictus, post-operatoria ecc. Con questo lavoro, concludono gli autori, si è cercato di illustrare un'esperienza innovativa con l'auspicio che possa essere utile a chi voglia promuovere iniziative analoghe nei sistemi di salute pubblica.

Bernardini S, Cracolici F, Ferreri R, Rinaldi M, Pulcri R. Integration between orthodox medicine, homeopathy and acupuncture for inpatients: Three years experience in the first hospital for integrated medicine in Italy. *J Trad Compl Med*, 2015

Pisa: prima anestesia “integrata”

Per un intervento chirurgico al seno, utilizzate, oltre alla classica anestesia inalatoria, anche agopuntura e omeopatia

Dolore in gravidanza e medicina complementare

Il 23 maggio, in occasione dell'Open day della Giornata mondiale del sollievo, nell'ospedale Santa Chiara di Pisa si è svolto l'incontro “Dolore acuto in gravidanza: la medicina tradizionale incontra la medicina complementare”, organizzato dall'Azienda ospedaliero-universitaria pisana e gestito dagli anestesisti dell'Unità operativa di anestesia e rianimazione 3 e dal personale ostetrico delle Unità operative di ostetricia e ginecologia. Obiettivo sensibilizzare le donne in gravidanza e le loro famiglie sulle sinergie fra medicina complementare e ufficiale per il controllo del dolore in gravidanza e durante il travaglio. Un'integrazione in grado di dare ottimi risultati per il benessere della donna, con ricadute positive sulla famiglia. Illustrate le metodiche analgesiche tradizionali e di medicina complementare, con materiale informativo su agopuntura, digitopressione, auricoloterapia e omeopatia. Alla giornata hanno partecipato 30 donne accompagnate da un familiare. “Si è parlato di tutte le tecniche offerte dalla nostra Azienda alla donna nel percorso nascita. Per la prima volta la medicina complementare è stata rappresentata al meglio – racconta Nadia Baccellini dell'ambulatorio di medicina complementare dell'AOUP - Siamo molto soddisfatti di come hanno risposto gli utenti dei nostri servizi”. Alla fine di ogni incontro, dimostrazioni pratiche di shiatsu in gravidanza a scopo antalgico a cura dell'ostetrica Monica Masoni.

Una prima esperienza di anestesia generale “integrata”, comprensiva cioè di anestesia inalatoria, agopuntura e omeopatia, è stata eseguita nelle sale operatorie del Centro Senologico

dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Pisa (AOUP) da Filippo Bosco, medico anestesista e esperto in agopuntura e omeopatia, in servizio nell'Unità operativa di Anestesia e rianimazione 3 diretta da Luigi De Simone. In questa struttura è in corso da anni un percorso di integrazione delle medicine complementari nei servizi erogati ai pazienti, come documentato da diversi articoli di *MC Toscana*.

È stato possibile applicare questa tecnica innovativa a seguito della richiesta della paziente interessata dall'intervento di non utilizzare oppioidi né in corso di anestesia né nel decorso post-operatorio. Nel colloquio preliminare è stata perciò prospettata la possibilità di far ricorso a una tecnica “integrata”, consistente in un trattamento omeopatico prima e dopo l'intervento e in uno di agopuntura nella fase pre e intraoperatoria.

L'intervento chirurgico di rimozione di una lesione cancerosa al seno, di 2 ore e 40 minuti, è stato condotto senza utilizzo di oppioidi e/o altri analgesici-antidolorifici, mentre la terapia del dolore nella fase post-operatoria è stata attuata con farmaci

omeopatici unitari. La donna non ha richiesto analgesici-antidolorifici e ha avuto una fase di risveglio e un decorso post-operatorio ottimali.

La sera precedente all'intervento, sono stati somministrati i medicinali omeopatici *Arnica montana* e *Apis mellifica* in diluizione; 50 minuti prima dell'intervento la donna ha ricevuto due sessioni di 20 minuti di elettro-agopuntura con stimolazione modulata, con una pausa di 10 minuti tra la prima e la seconda, su agopunti selezionati. Si è riscontrato, infatti, che l'analgesia con elettro-agopuntura alza la soglia del dolore ed eleva il tasso di sostanze endogene morfonomimetiche (Schiantarelli, 2000). E' stata scelta una stimolazione a bassa frequenza (27-82 Hz) – alta intensità.

Prima dell'ingresso in sala operatoria sono stati tolti gli aghi infissi in prossimità delle aree interessate all'intervento chirurgico, lasciandone in sede solo due per l'intera durata dell'intervento. Per l'analgesia intraoperatoria sono state utilizzate nel periodo peri-operatorio l'elettro-agopuntura con dosi subentranti in accordo di potenza di *Arnica montana*.

La procedura è stata ripetuta su una seconda paziente, che presentava caratteristiche molto diverse dalla prima. Anche in questo caso i risultati e il decorso sono stati positivi.



appuntamenti

> 12 settembre 2015

Corso

***Le medicine complementari
nelle patologie allergiche***

Rivolto a medici, MMG, pediatri di libera
scelta, infermieri e ostetriche

Sede:
Polo universitario Via Zannardelli, 2
Grosseto

Info:
m.croxatto@usl9.toscana.it
tel. 0564/483753

> 18-19 settembre 2015

Convegno

***La Medicina Integrata,
nuovi scenari in sanità***

Centro di Medicina Integrata
Ospedale di Pitigliano

Sede:
Auditorium Cassa di Credito Cooperativo
Pitigliano (GR)

Info:
Simonetta Bernardini
Tel. 340 7291939
medicinaintegrata.pitigliano@usl9.toscana.it

> 3 ottobre 2015

Congresso

***International Symposium
on Research in Acupuncture***

Associazione medici agopuntori di Bologna
Istituto Superiore di Sanità

Sede:
Hotel Savoia Regency
Bologna

Info:
www.acupunctureresearch.eu

> 17 e 31 ottobre 2015

Corso

***Lotta al dolore: sperimentazione
con tecniche di medicina
tradizionale cinese***

Rivolto a medici, fisioterapisti e infermieri

Sede:
P.O. Misericordia, Sala Pegaso del 118
Grosseto (ore 9-18)

Info:
m.croxatto@usl9.toscana.it
tel. 0564/483753

> 24 ottobre 2015

***La medicina
complementare
incontra la donna***

UO Anestesia e rianimazione III AOUP

Sede:
Scuola Normale
aula U. Dini, Pisa

Info:
G.E.C.O. Eventi
Tel. 050 2201353
Fax 050 2209734
formazione@gecoeventi.it
www.gecoeventi.it

> 14 novembre 2015

***Giornata nazionale
dell'agopuntura***

Evento promosso da
Federazione Italiana
Società di Agopuntura

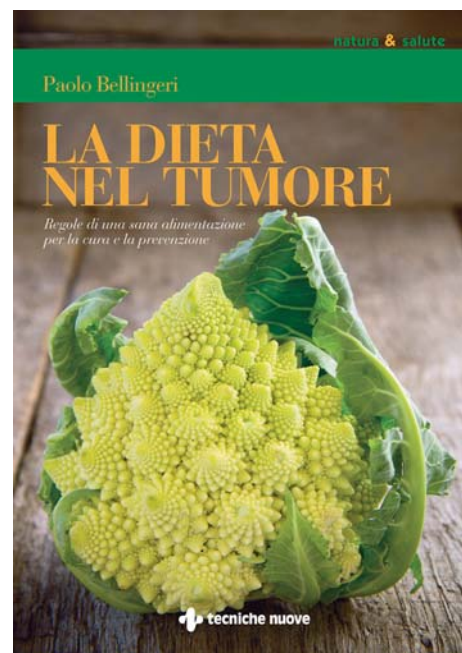
Info:
www.agopuntura-fisa.it

Che il cibo sia la tua medicina...

L'importanza della dieta nella prevenzione del cancro e di altre patologie cronico-degenerative è nota da tempo. La relazione tra dieta e tumori è stata studiata da numerose ricerche epidemiologiche sia con riferimento ai gruppi di alimenti e ad alimenti singoli, sia valutando il ruolo di specifici macro- e micro-nutrienti. Per alcuni tumori come quello del colon-retto, il più frequente in Italia nei due sessi considerati insieme, il rapporto con l'alimentazione è particolarmente evidente. L'American Institute for Cancer Research ha stimato, ad esempio, che le cattive abitudini alimentari sono responsabili di circa tre tumori su dieci e che lo stile di vita alimentare riesce a prevenire fino al 30% di tutte le forme neoplastiche diagnosticate. Del binomio dieta e tumore si occupa anche il recente volume *La dieta nel tumore* di Paolo Bellingeri, che affronta il tema in una prospettiva ampia inquadrando quindi il cibo non soltanto come un importante strumento per la prevenzione di patologie importanti come il tumore, ma anche come fattore di conoscenza, condivisione e crescita. Attraversando il complesso scientifico della nutrizione, il libro s'interroga su quale sia il cibo buono per il palato ma anche per la salute e se sia possibile coniugare il piacere della buona tavola con una dieta salutare. Per svilupparsi, un cancro ha bisogno del cosiddetto "microambiente del tumore", in cui

la coesistenza di uno stato di infiammazione cronica, ad esempio, induce la produzione di sostanze che lo favoriscono; oppure di ormoni come l'insulina, prodotta in seguito a eccessi alimentari. L'infiammazione, spiega l'autore, è il principale fattore che unisce tra di loro stili di vita nocivi (alimentazione scorretta, sedentarietà, fumo) e malattie cronico-degenerative. "Modificare lo stile di vita, attraverso alimentazione e attività fisica, rappresenta quindi la prima risposta per contrastare il tumore. In ciò gli alimenti del mondo vegetale hanno un ruolo prioritario: grazie alle sostanze che contengono, il loro consumo quotidiano, variato in armonia con la stagionalità, contrasta la formazione di radicali liberi, aiuta a contrastare il processo di angiogenesi e impedisce alle forme neoplastiche di evolvere". Obiettivo del libro, continua l'autore, è fornire idee, strumenti, consigli e ricette che possano aiutare sia il malato sia chi vuole diventare protagonista della propria salute. L'opera, supportata da un'ampia bibliografia, si rivolge dunque sia ai medici sia al pubblico. È completata da un buon numero di ricette, suddivise secondo le stagioni e basate sulla dieta mediterranea. Paolo Bellingeri, laureato in Medicina e Chirurgia, con perfezionamento in Nutrizione e Dietetica Applicata, è responsabile dell'Unità di Cure Palliative della ASL di Ovada-Alessandria. Si occupa di formazione nutrizionale in ambito oncologico e dal

2012 è membro del Comitato Scientifico "Follow up Stili di Vita e nutrizione" della Rete Oncologica del Piemonte.



La dieta nel tumore
Paolo Bellingeri
Tecniche Nuove, Milano 2015

Il cibo dell'uomo

Franco Berrino, medico ed epidemiologo, è stato direttore del Dipartimento di Medicina Preventiva e Predittiva dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano e ha promosso studi importanti per indagare il rapporto fra alimentazione e tumore e sperimentazioni sullo stile di vita per prevenire l'incidenza del tumore al seno e delle recidive (progetti DIANA). L'obiettivo del suo ultimo libro, *Il cibo dell'uomo*, è rivalutare il cibo semplice trasmettendo poche ma importanti raccomandazioni: aumentare il consumo di cereali integrali, legumi, verdura e frutta e ridurre quello di zuccheri e cereali raffinati, carni e latticini.

L'autore fornisce quindi "una guida a chi diffida della pubblicità e dei nutrizionisti televisivi, ma non sa come orientarsi; ai genitori che si interrogano su quale sia l'alimentazione migliore per i propri figli; a chi soffre di piccoli disturbi che incidono fortemente sulla qualità della vita; ai malati che si chiedono quale sia l'alimentazione per aiutare la guarigione e prevenire le recidive della malattia; ai medici che desiderano aiutare i loro assistiti con umiltà e competenza; a erboristi, farmacisti e gestori di negozi biologici perché non trasmettano proposte dietetiche potenzialmente nocive". Con l'auspicio che questa raccolta di articoli

contribuisca a diffondere l'idea che si può mangiare in modo consapevole ricavandone piacere, salute, benessere e si riaffermi uno stile alimentare semplice e salutare.

Il cibo dell'uomo.
La via della salute tra conoscenza scientifica e antiche saggezze
Franco Berrino
Franco Angeli 2015

 dalle Regioni

Lotta al dolore e MTC

Grazie alla sensibilità dell'azienda USL9 di Grosseto sul tema, nel Piano Formativo Aziendale 2015 è stato inserito il corso "Lotta al dolore: sperimentazione con tecniche di medicina tradizionale cinese". Questo percorso ha l'ambizione di offrire agli utenti le tecniche di medicina tradizionale cinese, da sole o con l'agopuntura. Queste tecniche possono offrire, infatti, un contributo efficace, sicuro, generalmente privo di effetti collaterali o di interazioni con la terapia ufficiale ed economicamente sostenibile. Di fatto, si punta alla possibilità di offrire una maggiore libertà di scelta terapeutica, affiancando e integrando la terapia farmacologica con percorsi che contribuiscono a migliorare la salute e la qualità della vita delle persone.

Il percorso è rivolto al personale infermieristico, medico e fisioterapista appartenente del settore ospedaliero e territoriale ed è stato condiviso con il dirigente infermieristico e il responsabile aziendale del Comitato Ospedale Territorio Senza Dolore (COTSD).

I docenti della prima edizione sono dipendenti dell'Azienda, in particolare medici esperti agopuntori dell'U.O. Anestesia Rianimazione impegnati anche negli ambulatori per la terapia del dolore di Grosseto e di Orbetello. Unica eccezione la presenza di un operatore formato in tecniche di massaggio cinese Tuina per insegnare questa pratica.

Per quattro pomeriggi la settimana da aprile a maggio, si è svolta la prima edizione, alla quale hanno partecipato operatori sanitari motivati e soddisfatti di quest'opportunità. Tutti hanno accolto l'iniziativa con favore e sono pronti a effettuare un periodo di tirocinio per poter applicare correttamente queste pratiche sugli assistiti. La seconda edizione si terrà in ottobre nei giorni 17 e 31.

Medicine non convenzionali: legge in Piemonte

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato di recente a larga maggioranza la legge "Modalità di esercizio delle medicine non convenzionali" (23 giugno 2015, n. 13). La legge prevede, in recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2013, l'istituzione presso gli ordini professionali di elenchi specifici cui potranno iscriversi medici chirurghi,

odontoiatri, medici veterinari e farmacisti che abbiano concluso un percorso formativo in agopuntura, fitoterapia, omeopatia. Attraverso protocolli d'intesa tra gli Ordini e la Regione e la costituzione di una Commissione, saranno definiti i requisiti necessari per l'ammissione agli elenchi, i criteri e le modalità per la valutazione di tali percorsi, le norme per il riconoscimento dei titoli conseguiti prima dell'entrata in vigore della legge regionale e nei tre anni successivi. I protocolli dovranno anche fissare le modalità di accreditamento degli enti formativi abilitati a rilasciare gli attestati per l'iscrizione negli elenchi. L'iscrizione negli elenchi, che hanno una finalità esclusivamente informativa e conoscitiva, non costituisce condizione obbligatoria per l'esercizio delle medicine non convenzionali. Scelta la via della legge perché di maggiore impatto rispetto all'obiettivo di dare autorevolezza alla disciplina e in termini di risonanza nella pubblica opinione.

MC: nuove regole anche in Sardegna

Approvati in Sardegna il 7 luglio, con delibera dalla giunta regionale, criteri e modalità di esercizio per agopuntura, fitoterapia e omeopatia. Come ha dichiarato l'assessore alla Sanità Luigi Arru: "Recepiamo così l'accordo della Conferenza permanente tra Stato, Regioni e Province in materia, tutelando la libertà di scelta del cittadino e del medico di usufruire e praticare tali cure, nell'ambito di un rapporto informato e consensuale e nel rispetto della deontologia professionale". Il percorso formativo prevede almeno 400 ore di formazione teorica alle quali si aggiungono

100 ore di pratica clinica, con il 50% di tirocinio pratico supervisionato da un medico esperto nella disciplina. Saranno istituiti presso gli ordini professionali gli elenchi, distinti per disciplina, dei medici abilitati a queste cure. Possono essere accreditati associazioni e società scientifiche, enti pubblici e privati di formazione che si avvalgano di professionisti qualificati in agopuntura, fitoterapia e omeopatia. L'accREDITAMENTO, rilasciato dalla Regione in cui l'ente ha sede legale, ha valore nazionale.

Cannabis terapeutica in Piemonte

Il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato all'unanimità la legge sull'utilizzo di cannabis per fini terapeutici. La legge promuove, inoltre, la ricerca sull'utilizzo del principio attivo della cannabis, sugli usi per l'industria tessile e lo studio per un futuro centro di produzione controllato da realizzare sul territorio regionale. In Italia l'utilizzo terapeutico della cannabis è permesso dal 2007; fino ad oggi, con il Piemonte, sono 11 le Regioni che hanno approvato una legislazione specifica in materia.

I costi per l'uso della cannabis sia in ambito ospedaliero sia domiciliare sono a carico del Servizio Sanitario Regionale, qualora i medici ritengano indispensabile l'uso del principio attivo della cannabis per il paziente. Nella legge si prevede una spesa di 200.000 euro per le attività di ricerca, l'autorizzazione ad "avviare azioni sperimentali o progetti pilota con soggetti autorizzati per la produzione di preparazioni a base di canapa", precisa la nota ufficiale del Consiglio Regionale del Piemonte.



Dieta mediterranea e rischio di tumore dell'endometrio

Lo afferma uno studio italiano dell'Istituto Mario Negri finanziato dalla Fondazione italiana per la ricerca sul cancro (Firc) e pubblicato sul *British Journal of Cancer*. Un gruppo di ricercatori dell'Irccs-Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano, in collaborazione con l'Università di Milano, il Centro di riferimento oncologico di Aviano, l'Istituto nazionale tumori di Napoli e l'Università svizzera di Losanna, ha valutato in oltre 5.000 donne italiane la relazione fra aderenza alla dieta mediterranea e rischio di tumore dell'endometrio con uno studio caso-controllo.

Gli autori hanno selezionato 1.411 donne con nuova diagnosi di tumore dell'endometrio e altre 3.668 non colpite da tumore ma ricoverate per una malattia acuta che non ne aveva modificato le abitudini di vita, che fungevano come gruppo di controllo.

A tutte le donne incluse nello studio, è stato somministrato lo stesso questionario e si sono poi confrontate le risposte. Sono state considerate 9 componenti dietetiche: frutta e verdura, legumi, cereali, patate, pesce e grassi polinsaturi, di cui la dieta mediterranea è ricca; carne, latte e latticini, di cui è invece povera e alcol, consumato in quantità moderata. Le donne che avevano una più alta aderenza alla dieta mediterranea hanno mostrato una riduzione del rischio di tumore all'endometrio del 57% rispetto alle donne che avevano una bassa aderenza. Gli esperti ritengono che gli effetti antitumorali della dieta mediterranea siano correlati all'elevato contenuto in antiossidanti, fibre e grassi polinsaturi. La dieta mediterranea, secondo i ricercatori, ha un'azione protettiva anche rispetto ad altre forme tumorali, quali ad esempio i tumori del cavo orale, stomaco, fegato e pancreas. Questa ricerca mostra che anche una dieta ricca di frutta e verdura, pesce, cereali e grassi polinsaturi, povera di carni e latticini, e un consumo moderato di alcol può contribuire a ridurre il rischio di questo tumore, che fa registrare oltre 8.000 casi all'anno.

Un altro aspetto interessante emerso da questa ricerca è che la correlazione riscontrata riguarda la dieta nel suo complesso più che i singoli alimenti. In sostanza sembra che gli effetti protettivi siano da attribuire all'intero modello dietetico.

Fonte: Filomeno et al. Mediterranean diet and risk of endometrial cancer: a pooled analysis of three Italian case-control studies. *British Journal of Cancer* (2015) 112, 1816–1821.



Zingiber officinalis

 dall'Europa

Zenzero efficace nell'osteoartrite

Numerosi studi hanno documentato le proprietà salutistiche e terapeutiche dello zenzero (*Zingiber officinalis*). Fra gli ultimi, una rassegna sistematica con metanalisi sull'uso di questa pianta nell'osteoartrite, realizzato da un gruppo di ricercatori di Gran Bretagna e Danimarca.

Al centro del lavoro l'efficacia clinica e la sicurezza di un preparato a base di zenzero assunto per via orale. Sono stati valutati gli studi randomizzati controllati che mettevano a confronto l'efficacia dello zenzero con un placebo in adulti affetti da osteoartrite. Le principali misure di risultato (outcome) sono state la riduzione del dolore e della disabilità correlate al disturbo.

La metanalisi è stata realizzata su 5 studi (su 122 lavori individuati in letteratura), per un totale di 593 soggetti. L'assunzione di zenzero ha determinato una riduzione statisticamente significativa del dolore ([95% CI: (-0.50, -0.09)], $P = 0.005$) e della disabilità correlata a questo disturbo ([95% CI: (-0.39, -0.04)]; $P = 0.01$; $I(2) = 0\%$). I partecipanti allo studio che hanno ricevuto lo zenzero hanno, inoltre, mostrato una tendenza minore a interrompere il trattamento rispetto al gruppo placebo. La conclusione della ricerca è che lo zenzero è una pianta modestamente efficace e ragionevolmente sicura per il trattamento dell'osteoartrosi. Le prove di efficacia sono state giudicate di qualità moderata, a causa della bassa numerosità campionaria.

Fonte: Bartels EM, Folmer VN, Bliddal H, Altman RD, Juhl C, Tarp S, Zhang W, Christensen R. Efficacy and safety of ginger in osteoarthritis patients: a meta-analysis of randomized placebo-controlled trials. *Osteoarthritis Cartilage*. 2015 Jan;23(1):13-21.

Irlanda: uso delle CAM nell'epatite C

Un articolo della rivista *Complementary and Therapeutic Medicines* ha riportato i risultati di un'indagine, condotta con un questionario di autovalutazione, sull'accesso gratuito alle terapie e tecniche complementari di 1.485 pazienti irlandesi con epatite C (HCV) iatrogena, cronica

o pregressa. Il livello di utilizzo delle MC da parte dei pazienti con HCV è stato comparato per sesso ed età con quello della popolazione generale. Il questionario di auto-valutazione è stato compilato dal 48% dei pazienti con HCV (720/1485), dei quali l'80% erano donne, la metà con epatite cronica. Si è visto che i pazienti con epatite C avevano utilizzato servizi di terapia complementare nel 50,1% rispetto al 23,9% della popolazione generale. Le tecniche più utilizzate sono state la riflessologia (41%), l'agopuntura (27%), il massaggio (20%) e l'omeopatia (8%). Tra i pazienti con epatite C solo il 19% (137) utilizzava medicinali da banco fitoterapici o omeopatici. Il fitoterapico più utilizzato è stato *Silybum marianum*. Il servizio di terapia complementare era coperto dal sistema sanitario e quindi la condizione economica personale non rappresentava un limite per l'utilizzo di queste tecniche. L'indagine ha mostrato che una percentuale importante di persone con epatite C fa ricorso alle terapie complementari. I ricercatori concludono che un approccio olistico alla salute potrebbe rispondere in maniera più efficace alle esigenze di questa tipologia di pazienti.

Fonte: Coughlan BM, Thornton LM, Murphy M, Tait MA et al. The use of complementary and alternative medicine in an Irish cohort of people with an iatrogenic hepatitis C infection: Results from a health and lifestyle survey. *Compl Ther Med*, 2014, 22, (4), 683.

Omeopatia e benessere dei malati di tumore

Un recente studio pragmatico randomizzato del Dipartimento oncologico dell'Università di Vienna ha valutato se l'omeopatia, in aggiunta al tradizionale protocollo antitumorale, influisce su parametri come lo stato di salute generale e il benessere soggettivo percepito dai malati di tumore. A questo scopo 410 pazienti oncologici, trattati con terapia antineoplastica standard, sono stati divisi in due gruppi, uno dei quali, oltre alla terapia antitumorale, ha assunto anche medicinali omeopatici. I pazienti hanno compilato diversi questionari alla prima visita e alle 2 visite di follow-up.

Di seguito i risultati, che si riferiscono a 373 pazienti: il miglioramento dello stato di salute generale fra la prima e la terza visita era molto più marcato (7.7) nel gruppo che aveva ricevuto anche il trattamento omeopatico (CI 95% 2.3-13.0, $p=0.005$) rispetto al gruppo di controllo. Una differenza significativa fra i due gruppi, a favore dell'omeopatia, è stata rilevata anche per il benessere soggettivo (CI 95% 8.5-21.0, $p<0.001$). I pazienti del gruppo di controllo hanno mostrato un miglioramento significativo soltanto nel benessere soggettivo fra la prima e la seconda visita. La conclusione dello studio è che il benessere soggettivo e la salute generale di malati di tumore migliorano

se alla terapia antitumorale standard si aggiunge il trattamento di omeopatia classica.

Fonte: Frass M, Friehs H, Thallinger C, Sohal NK, Marosi C, Muchitsch I, Gaertner K, Gleiss A, Schuster E, Oberbaum M. Influence of adjunctive classical homeopathy on global health status and subjective wellbeing in cancer patients - A pragmatic randomized controlled trial. *Complement Ther Med.* 2015 Jun;23(3):309-17. Epub 2015 Mar 23.

dal mondo

Usa: terapie integrate per i più piccoli

La National Health Interview Survey (NHIS), a cura del National Centre for Complementary and Integrative Health degli Stati Uniti, ha rilevato l'utilizzo delle terapie integrate in ambito pediatrico. Sono state effettuate 17.321 interviste (con un adulto) riguardanti bambini da 4 a 17 anni: la percentuale di utilizzo delle terapie integrate è risultata del 12%, con una prevalenza dei "prodotti naturali" (integratori alimentari) e in particolare di Echinacea e melatonina, impiegati dal 4,9% della popolazione pediatrica contro il 17,7% degli adulti.

Rispetto alla rilevazione precedente, si è registrato un aumento del ricorso alle terapie di movimento, yoga, tai chi e qi gong (3,2%). Le tecniche e terapie complementari e integrate sono utilizzate in campo pediatrico soprattutto per trattare uno specifico disturbo o condizione di salute (44,2%), in particolare nel caso dell'agopuntura (70,1%). Le ragioni più frequenti del loro utilizzo sono il mal di collo o schiena, altri disturbi muscolo-scheletrici, l'ansia o lo stress e il disturbo da iperattività. La percentuale di utilizzo delle medicine integrate in ambito pediatrico è più bassa rispetto a quella degli adulti.

Fonte: <https://nccih.nih.gov/>

Agopuntura in pediatria

Negli ultimi anni, l'agopuntura è stata integrata sempre di più nei servizi sanitari, anche in ambito pediatrico. Per valutare efficacia e sicurezza di questa tecnica terapeutica in pediatria, aggiornare le prove di efficacia e valutare la qualità metodologica degli studi, un gruppo di ricercatori cinesi ha esaminato 24 rassegne sistematiche, inclusive di 142 trial randomizzati e controllati (RCT) per un totale di 12.787 soggetti.

Il 25% (6/24) delle rassegne è stato considerato di alta qualità metodologica (10,00 ± 0,63). L'efficacia dell'agopuntura è risultata promettente per 5 patologie: paralisi cerebrale, enuresi notturna, tic nervosi, ambliopia e riduzione del dolore. Meno chiare sono apparse invece le prove di efficacia per encefalopatia ipossico-ischemica, sindrome da deficit

dell'attenzione e iperattività (ADHD), parotite, disturbi dello spettro autistico, asma, nausea/vomito e miopia. La ricerca ha rilevato, infine, che l'agopuntura non è efficace per l'epilessia. Soltanto sei delle rassegne esaminate per la ricerca hanno riportato effetti avversi, comunque di lieve entità. I ricercatori concludono che l'efficacia dell'agopuntura è promettente per alcune patologie, che questa tecnica terapeutica non determina effetti avversi importanti e che sono quindi giustificati ulteriori studi come ambito di ricerca prioritario, in particolare per le 5 patologie in cui l'azione dell'agopuntura si è mostrata promettente.

Fonte: Chunsong Yang, Zilong Hao, Lingli Zhang, Qin Guo. Efficacy and safety of acupuncture in children: An overview of systematic review. *Pediatric Research* (2015).

Prevenzione del raffreddore ed echinacea

Le infezioni delle vie respiratorie sono frequenti in bambini, adulti sensibili e persone anziane. Il rischio di recidive e complicazioni chiama in causa non solo la persistenza del virus, ma anche lo stato delle funzioni immunitarie. Diversi studi hanno valutato l'azione dell'echinacea sulle infezioni respiratorie; di recente una metanalisi ha valutato se l'azione immunomodulante e antivirale di questa pianta possa ridurre il rischio di recidive ed eventualmente lo sviluppo di complicanze. Sono state condotte ricerche sulle banche dati per individuare le sperimentazioni cliniche riguardanti gli effetti degli estratti di echinacea sulle infezioni respiratorie ricorrenti e le relative complicazioni in una popolazione sana. Due revisori indipendenti hanno selezionato gli studi randomizzati, controllati con placebo di alta qualità metodologica (punteggio Jadad di ≥4). I rischi relativi (RR) con l'intervallo di confidenza al 95% (IC) sono stati calcolati in base a un modello a effetti fissi. Nella metanalisi sono stati inclusi sei studi clinici per un totale di 2.458 partecipanti. L'uso di estratti di echinacea è stato associato a un minor rischio di infezioni respiratorie ricorrenti (RR 0,649, IC 95% 0,545-0,774; p <0,0001). Gli estratti etanolici di echinacea sembravano fornire effetti superiori rispetto ai succhi pressati e l'aumento del dosaggio durante gli episodi acuti

Echinacea angustifolia



ha rafforzato tali effetti. Tre studi indipendenti hanno mostrato che in soggetti più sensibili, con stress o uno stato di debolezza immunologica, l'echinacea ha dimezzato il rischio di infezioni respiratorie ricorrenti (RR 0,501, IC 95% 0,380-0,661; p <0,0001). Effetti preventivi simili sono stati osservati in presenza di infezioni ricorrenti confermate virologicamente (RR 0,420, IC 95% 0,222-0,796; p = 0,005). Le complicazioni (polmonite, otite media/esterna e tonsillite/faringite) erano meno frequenti con il trattamento a base di echinacea (RR 0,503, IC 95% 0,384-0,658; p <0,0001). La metanalisi ha quindi indicato che l'echinacea riduce notevolmente il rischio di infezioni respiratorie ricorrenti e relative complicazioni. A questi effetti potrebbero contribuire, secondo i ricercatori, l'azione immunomodulante, antivirale e anti-infiammatoria della pianta.

Fonte: Schapowal A, Klein P, Johnston SL. Echinacea reduces the risk of recurrent respiratory tract infections and complications: a meta-analysis of randomized controlled trials. *Adv Ther.* 2015 Mar;32(3):187-200. Epub 2015 Mar 18.

Cuba: medicine naturali specialità medica

La medicina naturale e tradizionale è stata riconosciuta come specialità medica nell'isola caraibica con una delibera del Ministero della Salute Pubblica, che ne ha definito le modalità terapeutiche. La medicina naturale e tradizionale "è una specialità medica olistica integrativa che usa metodi di promozione della salute, prevenzione delle malattie, diagnosi, trattamento e riabilitazione a partire da sistemi di cura tradizionali e altre modalità di trattamento integrandoli tra loro e con i trattamenti della medicina occidentale moderna". La misura è in linea con l'Accordo 7551 del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2014, che ha aggiornato le attività di medicina naturale e tradizionale nel paese integrando le medicine naturali e tradizionali in un sistema unico, al fine di migliorare l'efficacia dei servizi sanitari cubani. Fra le discipline riconosciute come specialità medica agopuntura, fitoterapia, omeopatia, floriterapia, medicina nutrizionale e idroterapia medica.

Per leggere il notiziario on line:

<http://www.regione.toscana.it/cittadini/salute/medicine-complementari>

per riceverlo:

Tel. 0583 449459 - e-mail: omeopatia@usl2.toscana.it



Distribuzione gratuita
Tiratura 2.500 copie

Registrazione del Tribunale di Lucca
n. 769 Reg. Periodici del 19-22/03/04

Direttore Responsabile: *Mariella Di Stefano*

Collaboratori: Sonia Baccetti, Sirio Del Grande, Mariella Di Stefano, Paolo Fedi, Fabio Firenzuoli, Elio Rossi.

Redazione: Ambulatorio di Omeopatia Azienda USL 2 - Via dell'Ospedale, 1 - 55100 Lucca - Tel. 0583 449459
Mail: omeopatia@usl2.toscana.it

Comitato scientifico: Sonia Baccetti, Katia Belvedere, Franco Cracolici, Fabio Firenzuoli, Bruno Rimoldi, Elio Rossi, Ursula Wunderli.

Grafica e impaginazione: Massimiliano Ferrini. **Web design:** Carmela Leone (Az. USL 2 Lucca).

Progetto grafico: Netseven s.r.l. - Pisa. **Stampa:** Tipografia Francesconi, Lucca.